

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Rapporti con il Terzo Settore,
supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n. 1376/A2202B/2025 del 14.10.2025, in attuazione della DGR n.5-1669 del 13.10.2025

**Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli.
Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 11.11.2025.**

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	LUCIANA MENZIO
Residenza ed indirizzo per carica	VIA ASSIETTA 13/A – 10128 TORINO
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	97549720015
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	ASSOCIAZIONE VOLONTARIE DEL TELEFONO ROSA PIEMONTE DI TORINO Via Assietta 13/A – 10128 Torino

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di ASSOCIAZIONE VOLONTARIE DEL TELEFONO ROSA PIEMONTE DI TORINO, iscritta all'Albo Regionale – Via Assietta 13/A – 10128 Torino

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- ☐ del Comune di.....
- ☐ del soggetto gestore dei servizi sociali.....
- ☒ della provincia di **TORINO**
- ☐ dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. **1376/A2202B/2025** del **14.10.2025**, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:

- ☐ detraibile
☒ **non detraibile**

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

Torino, lì 08/11/2025

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (contrassegnare gli allegati di interesse)

- ✓ **istanza di contributo**, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;
- ✓ **copia del documento di identità** in corso di validità del legale rappresentante dell'ente/organizzazione richiedente;
- ✓ **copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione** specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente. Gli enti locali titolari dei CAV sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;

- ✓ **informativa in materia di trattamento dei dati personali**, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- ✓ **dichiarazione sostitutiva** ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: (barrare la casella interessata)

- ☐ Comune, singolo o associato;
- ☐ Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- ☒ **Organizzazione di volontariato iscritta al R.U.N.T.S.**
- ☐ Associazione di promozione sociale
- ☐ Cooperativa sociale

Iscritto all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:

numero iscrizione: n°1/A (Determina Dirigenziale Regione Piemonte n° 470 del 1°/6/2017)

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	BAPPIT21D16
Banca	Banco BPM
Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele II, 95 – 10128 Torino
Intestatario c/c:	Associazione Volontarie del Telefono Rosa Torino

NOTA: Il beneficiario (con esclusione dell'Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche

1.3. Referente del progetto per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale

Nome e cognome	LUCIANA MENZIO
Numero di telefono reperibile	011-530666 / 011-5628314 /
Indirizzo di posta elettronica in uso	telefonorosa@mandragola.com

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Elenco dettagliato delle attività/interventi da realizzare con il progetto	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				
- coordinamento complessivo del progetto; - selezione delle donne che saranno indirizzate ai percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo; - servizi psicologici, legali e sociali curati dalle operatrici del Telefono Rosa; - supervisione casi; - tutoraggio dell'attività complessivamente svolta in favore	Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte di Torino	Via Assietta 13/A -10128 TORINO	Luciana Menzio	

delle donne; - monitoraggio e valutazione complessiva degli interventi; -rendicontazione.				
Attività/intervento 2				
- formazione preliminare delle donne che saranno indirizzate ai percorsi di inserimento - reinserimento lavorativo	Progetto Marconi ETS	Via Galliari 6 10125 Torino	Danilo Rissone	
Attività/intervento 3				
- accoglienza e profilazione delle donne indirizzate ai percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo; - orientamento e accompagnamento; - ricerca vacancies imprese per profilo; - promozione del tirocinio (stipula accordi e piano formativo, pratiche documentali, costi amministrativi); - gestione trasferimenti economici alle aziende per l'erogazione delle indennità di tirocinio.	Patchanka Società Cooperativa Sociale	Via Lodi 21/E 10152 Torino	Diego Coriasco	
Attività/intervento 4				
- comunicazione: l'avvio del progetto include l'utilizzo di locandine e volantini, distribuiti in modo strategico sia in formato cartaceo che digitale. Per la realizzazione di questo materiale, adottiamo un design essenziale e testi sintetici, collaborando con un tipografo professionista per assicurare un risultato di alta qualità. La distribuzione viene pianificata selezionando con cura punti strategici frequentati dal pubblico target del progetto, come convegni, eventi formativi e luoghi di aggregazione sia istituzionali che del privato sociale.	Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte di Torino	Via Assietta 13/A -10128 TORINO	Luciana Menzio	
Attività/intervento 5				
- acquisto materiali di consumo	Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte di Torino	Via Assietta 13/A -10128 TORINO	Luciana Menzio	

I soggetti titolari dovranno progettare anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente,
2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, predisposti dai Centri anti violenza titolari dei progetti con i vari soggetti coinvolti nelle diverse fasi per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO

(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

Nel corso del 2024, il Telefono Rosa Piemonte ha accolto e preso in carico 761 donne vittime di violenza maschile, mentre i contatti online di aiuto tramite e-mail, chat e social sono stati 5.116.

Dall'analisi dei dati più significativi ai fini della presente relazione, emerge che il 61,37% delle donne accolte era in possesso di un diploma di scuola superiore, mentre il 19,32% aveva conseguito una laurea o altri titoli di studio universitari. Nonostante il livello di istruzione, solo il 38,11% delle donne risultava occupato stabilmente. Inoltre, il 49,80% delle donne ha dichiarato di non avere alcuna autonomia economica.

L'intervento che si intende realizzare con il presente progetto è migliorare l'occupabilità delle donne che stanno seguendo il proprio piano individuale di affrancamento dalla violenza maschile presso Telefono Rosa. Tale piano prevede anche l'analisi degli ostacoli che impediscono un'adeguata collocazione nel mercato del lavoro.

Il percorso ipotizzato dal progetto ha quindi una duplice valenza: da un lato, mira a garantire alle donne opportunità formative e di inserimento lavorativo, favorendo così l'autonomia economica; dall'altro, stimola le imprese a partecipare attivamente ai progetti di occupabilità delle donne che hanno subito violenza maschile, individuando possibili partnership.

Diventa quindi fondamentale affiancare ai percorsi di formazione orientativa un sostegno economico che, anche se non sufficiente a garantire una totale autonomia, possa almeno prevedere quanto stabilito dalla legge regionale 34/08.

Sappiamo quanto l'autonomia economica sia fondamentale per un allontanamento definitivo dalla violenza: si tratta, infatti, di un progetto che mira a promuovere l'autonomia economica delle donne, ma anche a contenere i costi sociali e assistenziali legati al sostegno delle vittime di violenza maschile.

In questo senso, le borse di formazione lavoro rappresentano un elemento concreto in grado di supportare le donne che stanno uscendo da esperienze di violenza e che possono costruire un futuro di libertà, dignità e autodeterminazione proprio sull'autonomia economica.

La borsa lavoro rappresenta un'opportunità, ma anche un mezzo per avere accesso a percorsi formativi ed educativi, garantendo comunque tutte le azioni di protezione, sostegno e orientamento che devono accompagnare ogni donna verso il proprio progetto di autonomia personale. In ogni caso, non va dimenticato che il successo di un progetto di avviamento al lavoro offre alle donne l'opportunità di sperimentare le proprie competenze e la propria capacità di autodeterminarsi e di essere autonome in un contesto sano e sostenuto da operatori esperti. Le potenzialità lavorative, infatti, si sommano alla creazione di relazioni interpersonali che spesso le esperienze di violenza hanno negato, provocando isolamento, solitudine e fallimenti sociali, lavorativi e relazionali.

In conseguenza di queste premesse, gli obiettivi delle attività progettuali sono orientati a quanto segue:

- promuovere occasioni di apprendimento per eventuali inserimenti formativi o professionali più complessi, mirati alle esigenze e alle motivazioni della singola donna;
- l'attivazione di processi di socializzazione legati al lavoro, allo scambio di pratiche e alla creazione di elementi comuni di sostegno reciproco;
- di conseguenza, contenere o rimuovere alcuni degli ostacoli principali che impediscono di raggiungere una sufficiente autonomia personale;
- favorire l'accompagnamento dei soggetti nei processi di integrazione, reintegrazione e reinserimento sociale;
- garantire alle donne il sostegno nelle loro scelte professionali e sociali;
- attraverso il graduale inserimento nel mondo del lavoro e l'acquisizione di abilità sociali e formative, il tutto finalizzato al raggiungimento di un sufficiente grado di autonomia.

Gli obiettivi operativi.

Gli obiettivi operativi del presente progetto sono sostanzialmente i seguenti:

- incrementare le competenze dei soggetti coinvolti consentendo il potenziamento di una carriera formativa finalizzata all'acquisizione di competenze legate al mondo del lavoro;
- fornire e promuovere occasioni di apprendimento per aumentare le potenzialità di inserimento professionale o livelli di formazione più articolati ed eventualmente più mirati alle effettive esigenze e competenze di ogni donna interessata al progetto;

- infine, è necessario stipulare intese e accordi, preferibilmente basati su protocolli precisi, con tutti gli attori dello sviluppo locale, siano essi istituzionali o meno, ma soprattutto con il mondo delle imprese, di piccole, medie o grandi dimensioni, al fine di ottenere un contributo concreto verso un'occupazione realmente orientata a garantire l'autonomia delle donne.

La popolazione target e l'utenza prevedibile.

La popolazione target e l'utenza prevedibile.

Il progetto presentato è rivolto alle donne prese in carico dal Telefono Rosa Piemonte di Torino in quanto vittime di violenza maschile e in una fase avanzata del proprio percorso di affrancamento, in modo tale che possano avere come riferimento un contesto progettuale personale che costituisca realmente la base motivazionale per rendere efficace il percorso di orientamento lavorativo. In totale, si ipotizza la realizzazione di quattro tirocini lavorativi della durata di 20 ore settimanali ciascuno.

I principi che legano bisogni, obiettivi e finalità sociali.

Per consolidare le possibilità di successo dei percorsi progettuali previsti, è necessario considerare come principio fondamentale che individuare, avviare, monitorare e sostenere l'inserimento lavorativo o i percorsi formativi richiede un contributo significativo e, come nel nostro caso, una cooperazione pluriennale tra la cooperativa sociale di formazione e di orientamento al lavoro e le operatrici del Telefono Rosa Piemonte, che hanno seguito le donne dalla prima accoglienza fino alla realizzazione dei percorsi di autonomia più avanzati e che, in conseguenza di questo percorso, stanno seguendo e accompagnando la fase di reinserimento sociale e l'avvio all'autonomia lavorativa delle donne individuate. Ogni opportunità di lavoro, sia nel settore pubblico che in quello privato, deve essere almeno per un periodo significativo seguita dagli operatori citati, in quanto è necessario garantire riferimenti efficaci e continuativi per esperienze che devono risultare positive e motivanti per le donne, pena il rischio di fallimenti che potrebbero compromettere i percorsi passati e futuri di una donna che si sta allontanando dalla violenza.

Le attività.

Le attività legate all'erogazione di borse di formazione & lavoro alle utenti che saranno individuate nell'ambito del presente progetto richiedono quanto segue:

1. istituire uno staff che preveda la presenza di due operatrici del Telefono Rosa Piemonte in stretta connessione con un operatore o un'operatrice della cooperativa sociale per la gestione di procedure di attuazione, il raccordo con le unità operative di tipo amministrativo e tutti i collegamenti necessari;
2. individuare le utenti che potenzialmente possono rispondere efficacemente alle opportunità offerte dal progetto, analizzando attentamente il loro percorso di affrancamento e i percorsi realizzati all'interno del Telefono Rosa Piemonte, nonché la loro efficacia;
3. analizzare e condividere con ogni donna accolta e candidata ad avviarsi ai tirocini formativi e alle borse di lavoro le sue attitudini, potenzialità, risorse, prospettive e competenze;
4. costruire insieme a ogni donna candidata al percorso un curriculum che individui all'interno del suo pregresso percorso individuale, il recupero delle proprie capacità, le esperienze pregresse e le eventuali competenze maturate nel corso del tempo, qualunque esse siano;
5. individuare una rete di imprese, di ditte individuali, di aziende che siano disponibili ad accogliere le borse di formazione lavoro;
6. informare e sensibilizzare le aziende coinvolte, al fine di favorire un'accoglienza adeguata del soggetto all'interno della propria struttura, garantendo l'inserimento in un ambiente che, oltre agli aspetti lavorativi, possa garantire anche un sostegno sociale e un supporto costante alle attività che si svolgeranno all'interno dei luoghi di lavoro;
7. è necessario produrre un piano d'azione individuale per l'inserimento formativo e lavorativo che consenta di avere ben chiari, passo dopo passo, gli obiettivi e i percorsi per realizzarli concretamente;
8. sarà necessario prevedere azioni di accompagnamento, confronto e affiancamento sia per gli inserimenti formativi che per quelli lavorativi;
9. è indispensabile prevedere azioni di monitoraggio e di valutazione dei vari percorsi, ma soprattutto un sostegno competente e mirato da parte di tutte le figure coinvolte nel progetto, al fine di mantenere eventuali criticità nell'ambito di situazioni comunque gestibili e che possano rappresentare un elemento di crescita nelle varie fasi di accesso al mercato del lavoro.

Gli elementi caratterizzanti le azioni di inserimento formativo e/o lavorativo.

Come specificato in altre parti della presente relazione illustrativa, sono state individuate delle figure professionali specifiche: l'operatrice o l'operatore della cooperativa sociale e due operatrici del Telefono Rosa Piemonte che hanno predisposto e valutato, in equipe, le prospettive di inserimento formativo o lavorativo di ogni singola donna. Ogni azione deve comunque prevedere una valutazione delle opportunità concretamente legate all'utente individuata:

- gli aspetti comportamentali, le motivazioni, l'affidabilità, l'impegno e la determinazione, il rispetto delle regole e dei ruoli, la capacità di operare all'interno di contesti lavorativi che prevedono la presenza di altre operatrici e operatori in diverse situazioni;
- le competenze relazionali e le modalità con cui ogni donna è in grado di comunicare e mettersi in relazione con gli altri, la disponibilità a collaborare, a organizzare il lavoro di gruppo e a cooperare per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- le capacità professionali pregresse, quindi la tipologia, la quantità e i tempi di esecuzione dei lavori svolti, la capacità di organizzare il proprio lavoro in modo autonomo, di adattarsi e di percepire il grado di soddisfazione nelle proprie attività, che ovviamente non dipende soltanto dal compenso monetario, ma anche dal ruolo lavorativo. Queste variabili devono essere incrociate tra loro per consentire un monitoraggio e una valutazione delle attività progettuali, ma anche delle azioni di calibrazione di quanto è stato pianificato e che necessita di adattamenti in corso d'opera.

I partner del progetto.

Il progetto viene attuato attraverso un accordo operativo che coinvolge, come è accaduto nel passato:

1. L'associazione volontarie del Telefono Rosa Piemonte di Torino. Attraverso le azioni di accoglienza, ascolto e accompagnamento delle donne vittime di violenza maschile, l'associazione può garantire di aver seguito e offerto opportunità e risorse sia interne che della rete territoriale di riferimento soprattutto attivando le attività dello sportello di segretariato sociale che è operativo presso il Telefono Rosa Piemonte. E' proprio all'interno dello sportello di segretariato sociale che vengono individuate le donne ritenute maggiormente idonee alla realizzazione dei percorsi formativi o lavorativi operando sia nella fase di individuazione dei processi sia garantendo sostegno monitoraggio e valutazione del percorso che verrà realizzato dopo l'inserimento nei progetti formativi o nelle opportunità lavorative;
2. La cooperativa sociale Patchanka, che avrà il compito di realizzare una profilazione individuale, un orientamento e un accompagnamento personalizzato, nonché una ricerca di opportunità garantite da imprese e la promozione di tirocini. La cooperativa si occuperà anche di accordi, piani formativi, pratiche documentali e costi amministrativi;
3. L'agenzia formativa Progetto Marconi ETS si occuperà della formazione preliminare.

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2026).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI A	IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO: COLONNA C+COLONNA D B	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIA- MENTO STATALE C	DI CUI: COFINAN- ZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIA- MENTO) Cofinanziamento da fondi propri dell'Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte di Torino D
Attività/intervento 1			
- coordinamento complessivo del progetto; - selezione delle donne che saranno indirizzate ai percorsi di inserimento reinserimento lavorativo; - servizi psicologici, legali e sociali curati dalle operatrici del Telefono Rosa; - supervisione casi; - tutoraggio dell'attività complessivamente svolta in favore delle donne; - monitoraggio e valutazione complessiva degli interventi; -rendicontazione.	€ 5.000,00	€ 4.000,00	€ 1.000,00
Attività/intervento 2			
- formazione preliminare delle donne che saranno indirizzate ai percorsi di inserimento - reinserimento lavorativo	€ 1.000,00	€ 800,00	€ 200,00
Attività/intervento 3			
- accoglienza e profilazione delle donne indirizzate ai percorsi di inserimento reinserimento lavorativo; - orientamento e accompagnamento; - ricerca vacancies imprese per profilo; - promozione del tirocinio (stipula accordi e piano formativo, pratiche documentali, costi amministrativi); - gestione trasferimenti economici alle aziende per l'erogazione delle indennità di tirocinio.	€ 18.500,00	€ 14.800,00	€ 3.700,00
Attività/intervento 4			
- comunicazione: Locandine e volantini, distribuiti in modo strategico sia in formato cartaceo che	€ 250,00	€ 200,00	€ 50,00

digitale.			
Attività/intervento 5			
Acquisto materiali di consumo: 20 risme di carta= 180 euro 30 penne Bic= 30 euro 10 pennarelli assortiti= 40 euro	€ 250,00	€ 200,00	€ 50,00
TOTALI	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 5.000,00

Spese ammissibili

- a) Spese di personale interno/rimborsi volontari ed eventuali collaborazioni esterne rilevanti sul progetto: massimo 20%
- b) Spese per attrezzature e materiali di consumo direttamente connessi al progetto: massimo 15%
- c) Spese per attività di comunicazione e/o diffusione del progetto e dei suoi esiti: massimo 5%
- d) Altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Si precisa che il contributo riconosciuto per ogni percorso di tirocinio prevede un massimo di 3.600 euro per 6 mesi, con un impegno di 20 ore settimanali, o un periodo maggiore in caso di impegno orario inferiore alle 20 ore settimanali, con riparametrazione della quota di indennità, in ogni caso fino a un massimo di 3.600 euro di contributo.

Sono considerate ammissibili le spese per il conseguimento della patente di guida da parte delle donne seguite dai Centri e considerate target dell'intervento di cui alla presente azione, a condizione che siano debitamente motivate e dettagliate nel progetto individualizzato di intervento, che dovrà essere sinteticamente riportato in fase di rendicontazione del contributo assegnato.

Non saranno considerate ammissibili le spese per l'acquisto e/o il noleggio di personal computer e/o di dotazioni e attrezzature informatiche, né le spese in conto capitale.

1) Per le voci di spesa relative alle attrezzature e materiali di consumo

è necessario in fase di presentazione dell'istanza descrivere le attrezzature e il materiale di consumo che è necessario acquistare, direttamente connessi all'attuazione dell'intervento.

È necessario inoltre specificare il costo unitario di ogni attrezzatura e il costo complessivo per ciascuna delle diverse tipologie di materiali di consumo previsti.

2) Per le voci di spesa relative alle spese per attività di comunicazione

è necessario in fase di presentazione dell'istanza fornire una descrizione chiara delle attività di comunicazione previste nel progetto esplicitando le modalità di diffusione dell'iniziativa tramite media tradizionali e digitali quali:

☑ **Materiali promozionali:** Specificare quali materiali saranno utilizzati per promuovere il progetto come flyer, brochure, video, ecc.

☑ **Eventi o campagne di sensibilizzazione:** Indicare eventuali iniziative rivolte alla cittadinanza, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile e/o ad altri target di riferimento.

3) Per le altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento

È necessario descrivere in modo preciso le spese incluse in questa categoria, indicando chiaramente a quali costi si fa riferimento. Le spese devono essere strettamente correlate a costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste, al fine di garantire una piena compatibilità con gli obiettivi e le azioni del progetto.

4) Non sono considerate ammissibili le spese in conto capitale.